LO SHOW PROMOSSO DALL'ATENEO

San Carlo, De Crescenzo in versione jazz la Parthenope: «Diffondiamo arte e cultura»

Ha registrato il tutto esaurito il teatro San Carlo, in occasione del «Concerto dell'Epifania» promosso dall'università Parthenope, in collaborazione con la Fondazione Ravello e la Fondazione Banco di Napoli e con il supporto di numerosi imprenditori, tra i principali la Federazione Banche di Comunità Credito Cooperativo Campania e Calabria e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Una serata fortemente voluta dal centenario ateneo campano per rinsaldare lo storico legame con la sua regione e che rientra nelle attività di Terza Missione, atte a valorizzare le iniziative culturali dell'Università sul territorio.

Eduardo De Crescenzo l'altroieri al San Carlo per «Essenze jazz»

In concerto un magnifico Eduardo De Crescenzo che ha emozionato la platea con «Essenze jazz», una biografia musicale che ha incantato il pubblico in un viaggio attraverso le melodie dei suoi success, da «Ancora» e «L'odore del mare» fino ad arrivare alla sua dimensione più poetica con «Sarà così» o «La vita è un'altra», riletti in chiave jazzistica con con lui Enzo Pietro Paoli, contrabbasso; Marcello Di Leonardo, batteria; Julian Oliver Mazzariello, piano; Daniele Scannapieco, sax; Susanna Krasznai, violoncello. Dopo i successi della rassegna musicale «Sulle note del mare» che l'estate scorsa ha portato sul palco della neoclassica Villa Doria d'Angri artisti come Enzo Gragnaniello, Danilo Rea, i Cameristi della Scala e lo stesso De Crescenzo, con questo evento l'università promuove un appuntamento al di fuori del contesto accademico, in un tempio della musica e della storia di Napoli. «La nostra città», ha sottolineato il rettore Antonio Garofalo, nei suoi saluti dal palco del teatro, «con la sua storia e la forza delle sue tradizioni, con la sua vivacità intellettuale ed i valori che tramanda di generazione in generazione, è per noi costante motivo di orgoglio e pungolo a fare sempre di più. Ed è per questo che siamo qui, perché il nostro ateneo che, nel suo piccolo, vanta una tradizione centenaria, è parte integrante della nostra splendida regione ed ha il compito ed il desiderio di portare il suo piccolo contributo alla tanto famosa vivacità intellettuale per la quale è acclamata in tutto il mondo».

Il rettore della Parthenope Garofalo che ha promosso l'iniziativa

In sala autorità civili e militari, le università della Campania con i loro rettori, prorettori e direttori, le associazioni di volontariato, tanti cittadini e soprattutto gli studenti, felici di partecipare ad una festa della musica e della cultura.